



Comune di Genova

COMMISSIONE IV – PROMOZIONE DELLA CITTÀ

Seduta pubblica del 23 ottobre 2015

VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Chessa Leonardo.

Svolge le funzioni di Segretario la signora De Vanna Eliana.

Ha redatto il verbale la Ditta Digitech.

Alle ore 09:35 sono presenti i Commissari:

2	Anzalone Stefano
3	Balleari Stefano
7	Campora Matteo
8	Canepa Nadia
9	Caratozzolo Salvatore
5	Chessa Leonardo
1	Gioia Alfonso
10	Grillo Guido
6	Lauro Lilli
11	Muscara' Mauro
12	Musso Vittoria Emilia
13	Padovani Lucio Valerio
4	Pastorino Gian Piero

Intervenuti dopo l'appello:

1	Boccaccio Andrea
2	Burlando Emanuela
3	Comparini Barbara
4	De Benedictis Francesco
5	Malatesta Gianpaolo
6	Mazzei Salvatore
7	Pederzolli Marianna
8	Repetto Paolo Pietro
9	Villa Claudio

Consiglieri non componenti:

1	De Pietro Stefano
---	-------------------

Assessori:

1	Porcile Italo
---	---------------

Sono presenti:

Sig.ra Titti Scolaro (Esperto PDL), Dott.ssa Clara Bongiorno (Gestione Canile Associazione U.N.A. Genova), Dott.ssa Marina De Camilli (Responsabile Unità Operativa Complessa Igiene), Dott.ssa Carla Pedrazzi (S.O.I.), Dott. Mauro Tallero (S.O.I.);

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento:

- 1) *Situazione canili e gattili di Genova.*
- 2) *Aggiornamento situazione casa degli animali di Monte Contessa.*

CHESSA – PRESIDENTE

È convocata la IV Commissione sul seguente ordine del giorno: «Situazione canili e gattili di Genova», e «Aggiornamento situazione casa degli animali di Monte Contessa». Iniziamo dando la parola all'assessore Porcile.

PORCILE – ASSESSORE

Non avendo chiarissimi i termini della discussione, non essendoci delibere o atti specifici, noi ci siamo preparati ad una discussione di carattere generale, che verte in particolar modo sul tema del canile e abbiamo allo scopo anche invitato l'attuale gestore che farà poi una breve relazione e che, se ritenete, possiamo poi distribuire ai Consiglieri.

So esserci un interesse generale sul tema cani e gatti. Vi preannuncio che a riguardo avremo una serie di passaggi nelle prossime settimane, mesi, perché da un lato con riferimento al canile, come è noto, nel medio periodo occorrerà rinnovare e riaprire una procedura ad evidenza per l'affidamento del servizio di gestione della struttura di Monte Contessa e quindi in quell'occasione naturalmente ci saranno i passaggi dovuti in sede di Commissione e di Consiglio. E pur senza volendoci entrare oggi, perché già così gli aspetti da affrontare sono molteplici, è orientamento nostro quello di chiedere alla Commissione competente, ed eventualmente anche al Consiglio, in questa fase precedente il rinnovo del canile e una serie di altri passaggi che poi nell'ambito della discussione semmai affrontiamo, valutare con voi anche l'ipotesi di mettere mano, migliorandolo, al regolamento complessivo sul benessere degli animali che avete approvato qualche anno fa.

Detto questo, gli uffici hanno preparato una nota con quelli che sono gli elementi di conoscenza utili a fondare la nostra discussione su alcune basi formative certe che vi trasferisco velocemente, e poi entriamo più nel merito della discussione.

Vi trasferisco alcuni elementi di chiarezza, perché anche in sede di 54 e di altri incontri che ho avuto, sollecitati da vari Consiglieri, mi sembra opportuno. Primo, competenza dei Comuni. I Comuni provvedono alla costruzione di ricoveri pubblici per animali, e al risanamento di quelli esistenti, attivano in collaborazione con la Asl competente per territorio, poli di emergenza veterinari idonei a svolgere servizio di pronto soccorso per animali feriti, traumatizzati o malati, promuovono, anche sulla base di convenzioni con soggetti – lasciamo perdere – campagne di sensibilizzazione, è un tema di quelli emersi, per incentivare ovviamente l'affidamento di animali abbandonati e per scoraggiare invece l'abbandono, promuovono in collaborazione con Regione, ordini biologi, medici, veterinari e Istituto zooprofilattico sperimentale iniziative di informazione e di educazione. Restiamo sul tema.

Provvedono, sotto il controllo sanitario dei servizi veterinari e nuovamente Asl al ricovero, custodia e mantenimento temporaneo fino alla restituzione dei proprietari o detentori. Provvedono al ricovero, custodia temporanea di cani e gatti nei casi previsti. E di nuovo siamo nell'ambito invece del regolamento di polizia veterinaria. Dispongono il successivo affidamento di animali sequestrati agli organi di vigilanza. Sono cose che immagino ad alcuni di voi siano assolutamente note, ma le richiamo per inquadrare l'argomento.

I canili pubblici – e veniamo a uno dei punti della nostra discussione di oggi – e altri ricoveri per animali possono essere affidati in tutto o in parte in gestione mediante convenzioni ai soggetti di cui dicevo prima.

Voi sapete che in città ci sono alcuni canili che possiamo dire privati, li ricordo molto brevemente. A Bavari cooperativa Sherwood, associazione «Noi randagi» onlus, la società Dogsville in passo rio Canate e associazione Buoncanile onlus e in via Molinetti di Nervi, sono piccole strutture con numeri abbastanza limitati, nell'ordine dei venti, trenta, dieci circa.

Per quello che riguarda sempre i canili e gattili privati a Genova, Lega nazionale per la difesa del cane in via della Fornace del Garbo. Anche qui massimo venti esemplari. Infine associazione Amici del cane, Salita Superiore Cataldi, cinquanta esemplari gattile, e novanta cani.

Poi abbiamo la struttura invece di Monte Contessa, il canile cosiddetto civico. Su questo, lascio quella parola all'attuale gestore, richiamando invece semplicemente e molto brevemente una serie di profili più di carattere gestionale. Mentre vi ricordo brevemente quelli che solo una serie di interventi che a cura dell'Amministrazione saranno nel medio e breve periodo realizzati nella struttura, perché so essere stati oggetto di attenzione e discussione da parte di alcuni Consiglieri, interventi che riguardano in particolare l'impianto elettrico, quello di riscaldamento, la rete antincendio e una serie di piccole e medie opere idriche che hanno a che fare in particolare con la pavimentazione, per problemi in particolare legati allo scivolamento. Questo molto brevemente per introdurre la discussione.

Poi, sul tema gatti c'è la questione relativa alle oasi feline. Sul territorio del Comune, sapete che ne esistono diverse, anche queste le richiamo velocemente. Oasi di via Copernico che è gestita dall'associazione gattofili genovesi, quella di via delle Gavette gestita dall'associazione Amici mici, e quella Dufour in parco Valletta a San Pietro di Genova Cornigliano, gestita dall'associazione Club dei gatti.

Io ho ricordato per titoli e sottotitoli i possibili argomenti in discussione e confronto. Lascio la parola al gestore del canile e poi, a seconda delle esigenze e delle aspettative dei Commissari, approfondiamo uno o più temi di quelli cui ho accennato.

BONGIORNO – GESTIONE CANILE ASSOCIAZIONE UNA

Sono molto grata a voi per questa audizione, perché credo che sia opportuno relazionare la città su tutto quello che può accadere in un canile municipale, dove si passa da situazioni di diverso genere.

Innanzitutto come Una, vi devo dire che stiamo gestendo il canile municipale dopo tre gare d'appalto, faticosissime, dal 2004. Quindi ci siamo presi anche l'onere e l'incarico del passaggio dei cani da via Adamoli alla struttura nuova di Monte Contessa, con tutte le problematiche che abbiamo dovuto quindi affrontare. Da un numero di presenze pari allora sui 200, 220 che già quella struttura la nuova non riusciva a gestire, siamo riusciti con il passare del tempo a lavorare insieme con gruppi di volontari veterinari comportamentalisti ed educatori, a far sì che questo numero decrescesse, tanto da avere una presenza media di 150 cani. Di questi 150, vi devo dire che ho contato proprio ieri abbiamo quarantadue presenze di molossoidi.

I molossoidi credo che in questa città siano veramente un problema, che comunque tutti quanti cerchiamo di non voler vedere, perché crediamo che non sia un problema della città, ma in campo nazionale, ma che credo si possa in qualche maniera intervenire con un lavoro di prevenzione.

Su questo è chiaro che diventa anche molto difficile il discorso delle adozioni, adozioni che grazie a collegamenti con le associazioni, soprattutto sui pitbull *rescue* ed altre situazioni simili, siamo riusciti a dare. Quindi già negli ultimi due mesi abbiamo dato in adozione anche cani di questo genere e tipo.

La nostra assistenza è piuttosto a largo raggio, dal momento dell'avvicendamento e quindi della conoscenza del cane in canile, al momento del passaggio a casa dove lì le persone vengono comunque coadiuvate per un certo periodo.

Altro aspetto molto drammatico che si sta presentando, è l'abbandono di cani anziani. Abbiamo tantissimi cani anziani abbandonati, ciò dovuto soprattutto alla solitudine del singolo. Tante le persone anziane lasciate da sole e che non riescono a gestirsi il cane, ma per un caso di un sacco di motivi, anche proprio per problemi oggettivi di salute, che magari vengono mandati in centri di accoglienza, e da qui anche il cane finisce nel centro d'accoglienza del canile.

Le campagne che abbiamo promosso per le adozioni, sono state molteplici e diamo anche un'assistenza veterinaria per almeno sei mesi. E questo anche quando la persona rientra a casa, magari anziana, che rivuole il suo animale a casa, si cerca di coadiuvarli in questo modo, ma non sempre è possibile. Quindi questa situazione devo dire che noi la viviamo abbastanza dolorosamente.

Per quanto riguarda poi il problema dei gatti, noi fungiamo da pronto soccorso ventiquattro ore su ventiquattro con una Direzione sanitaria al momento collocata ad Arenzano dal dottor Caprioli, un servizio di recupero sul territorio fatto in convenzione Asl con la Croce gialla che gira su tutto il territorio Asl 3. Da qui il problema molto serio, nel senso che nella nostra struttura, che è anche un presidio sanitario veterinario Asl, arriva di tutto in tutto il comprensorio Asl 3, ed è poi molto difficile soprattutto per i gatti riuscire a ricollocarli nel territorio originale, perché diventano anonimi. E quindi la possibilità di poterli ricollocare o di avere delle strutture idonee che purtroppo abbiano situazioni di accoglienza, rimane tutto un po' sulla nostra schiena.

Quello che riusciamo a fare, è veramente un collegamento molto serio e collaborativo, questo comunque avviene da sempre, con il canile del Gazzo che ha aperto questo bellissimo gattile, lo ha migliorato tantissimo e da qui collaboriamo proprio anche per le adozioni. Quindi il canile del Gazzo devo dire che è una fonte collaborativa estremamente importante. Senza contare, non so se voi ne eravate a conoscenza, settimana scorsa situazione Montoggio, quel signore che comunque è finito sui giornali un po' di tempo fa, dove noi con la Titti Scolaro, qui presente, quattro anni fa siamo intervenuti personalmente portando via quaranta cani sterilizzandoli, dandoli in adozione, recuperandoli perché completamente inselvaticiti, questo perché essendo Asl 3 non potevamo demandare ad altri questo tipo di compito e di incarico, la situazione si è ripetuta in questi mesi, dove ci siamo ritrovati con lo stesso interlocutore con altri cinquanta cani dentro. Purtroppo la presenza della forza pubblica in questo paese non ha lavorato come si deve, e quindi le ricadute su di noi dal punto di vista sanitario, e poi sullo stesso canile del Gazzo che ha dovuto quindi recuperare anche questo tipo di situazione. Sta lavorando per sterilizzarli, per vaccinarli e per darli in adozione. Quindi c'è un po' questa sincronia, questo modo di lavorare insieme che ci lega moltissimo e su cui noi continuiamo e speriamo di poter continuare a lavorare.

Il problema dei gatti però è veramente serio, perché arrivando da tutto il comprensorio, a parte il costo che si ha per curare un gatto che è veramente molto elevato rispetto alla cura del cane, perché mentre per il cane lo trovi vagante sul territorio, da qui risali al Comune, risali poi alla responsabilità di una possibile convenzione con canili che non esiste, il 90 per cento dei Comuni presenti sul territorio dal nostro comprensorio non è convenzionato con nessun canile. Gli unici che hanno convenzioni, sono gli Amici del cane che ne copriranno circa una trentina. Ma di più non credo che possano oggettivamente fare.

Quindi il problema non investe soltanto la nostra città, dove il randagismo esiste, ma è una cosa devo dire estremamente marginale, il lavoro che si è fatto di sensibilizzazione ha dato un po' i suoi frutti, l'ufficio diritti animali continua a funzionare un po' da filtro per quanto riguarda le entrate, però è chiaro che le nostre porte sono sempre aperte a situazioni di estremo disagio e di necessità. D'altronde la legge regionale lo prevede, per cui non possiamo neanche stare tanto a sindacare o a giudicare, ma tacitamente siamo costretti ad accettare qualunque tipo di situazione ci venga proposta e presentata. Ovviamente come gestione cerchiamo di valutare il benessere dell'animale, e dove sia meglio e come sia meglio agire.

Altro problema serio che ci si presenta e che ingolfa un po' la presenza dei cani in canile, è il problema degli arrivi continui di cani dal Sud. Questa è una nuova drammatica che metto alla vostra attenzione, perché la nostra Asl 3 devo dire che a riguardo cerca di funzionare al meglio, anche se le risorse dedicate a questo tipo di lavoro sono sempre più riscaldate, e quindi possono lavorare con molta fatica per mettere a posto le cose. Però vi posso dire che non siamo in grado a Genova di sapere quanti cani sono presenti, perché arrivano da tutte le parti.

Il passaggio dall'anagrafe canina non è diretto, ogni Regione ha comunque la sua anagrafe, quando parte un cane da una regione viene messo fuori regione come anagrafe, ma se il nuovo possessore non va presso l'anagrafe canina ligure, questo cane non viene mai registrato, questo cane vive nel limbo.

Noi ci troviamo cani vaganti sul territorio, perché magari spaventati appena arrivati, i famosi camion o macchine che arrivano dall'autostrada di Genova ovest o Genova est, funziona ancora ed è

una cosa aberrante, perché comunque purtroppo non siamo in grado, e soprattutto le persone non sono in grado di capire che cane gli si sta portando.

A testimonianza di questo, la settimana scorsa sono entrati quattro cani con morsicatura anche abbastanza impegnativa, dove queste persone, presi i cani dal Sud, lasciati un po' a se stessi, non hanno assolutamente l'idea di come gestire un cane che ti arriva da un branco o tantomeno da situazioni che sono non certamente da città. Da qui la necessità di sensibilizzare questa città a prendere cani, e soprattutto rivolgendosi al canile municipale, dove insieme al gruppo dedicato alle adozioni, di cui ne è testimonianza, lo ribadisco perché credo che sia l'unica che comunque si dedica a trecentosessanta gradi alle adozioni e porta su gente per farli adottare, perché poi anche la distanza purtroppo non aiuta molto, però che incentivi, che porti gente che possa conoscere i nostri cani, perché noi ci ritroveremo da qui a poco ad avere i cani del Sud e i nostri cani a non poter essere neanche dati in adozione, perché passa il tempo.

Internet per noi è utile per quanto riguarda la divulgazione e la pubblicità di quello che c'è in canile, e quindi per incentivare le adozioni, ma è negativo per il fatto che danno un certo tipo di procedimento all'atto dell'adozione, che è quello dell'avvicendamento, quindi della conoscenza per un breve periodo, ma che riteniamo assolutamente necessaria per far sì che il cane non rientri, ci troviamo dall'altra parte il piatto pronto che ti viene portato a casa, che però è un'incognita, è un pacchetto che comunque tu non sai che cosa trovi.

Poi abbiamo queste situazioni che poi dobbiamo affrontare. Ma non le affronta l'associazione che ha mandato il cane dal Sud, dobbiamo affrontarlo noi come Genova e direttamente noi come gestione. Quindi con tutta una fatica nel recupero, con un grande impegno di risorse a livello veterinario, comportamentale degli educatori di cui ci avvaliamo, ma che comunque fa stare lì il cane, e che quindi non sarebbe neanche giusto dover tenere. Ripeto, non lo faremo mai quello di rimandare il cane a casa, proprio per una questione oggettiva e di amore verso gli animali. Però è anche vero che certe regole comunque vanno assolutamente riviste e corrette.

Credo che Genova sia abbastanza all'avanguardia per quanto riguarda regolamento e detenzione di animali. Si avvale di un canile e di persone che comunque lavorano per questo e non subiscono assolutamente quelle che sono le inflessioni esterne. Però bisogna che qualche cosa si faccia.

Due cose ancora che vi voglio dire. Ho saputo che si vuole decurtare, se non chiudere, il settore della polizia municipale ambiente, che è comunque dedicato soprattutto a quello che riguarda il controllo sul territorio e sul controllo degli animali che girano sul territorio, sull'accattonaggio e via discorrendo. Le guardie zoofile sono veramente poche, quindi non riescono a coprire tutto quello che è il disagio che può esserci sulla città.

Noi crediamo che invece questa cosa vada implementata, perché ricade anche su quella che è la gestione e sui costi stessi. Se vogliamo guardare le cose a trecentosessanta gradi e capirne di più, noi possiamo darvi anche ulteriori informazioni. Però quella che è prevenzione sulle sterilizzazioni che comunque purtroppo la Asl non riesce più a fare, specialmente per i gatti sul territorio, perché non ha i veterinari, ma questo purtroppo non ci deve competere, la Asl ha un suo compito a livello regionale e bisogna che questo compito vada attuato. Da qui la Regione dovrà assumersi un po' di responsabilità. Siamo tornati indietro credo per queste carenze di almeno vent'anni. Non ce lo possiamo permettere.

Altra cosa, il gattile. Manca, è vero. Ma se pensiamo di voler fare un gattile su al canile di Monte Contessa, dove le due cose sono assolutamente in una distonia incredibile, un gatto non può stare in un posto dove ci sono dei cani che latrano, che comunque abbaiano e devono esserci comunque due strutture. Forse questo Comune ci dovrebbe un attimo pensare. Grazie.

GRILLO – PDL

Della situazione relativa ai canili e gattili operanti nella nostra città, da molto tempo se ne discute e parla, io sono in quest'aula da dodici anni circa, sono dodici anni che il Consiglio comunale periodicamente ha assunto iniziative nel merito. Peraltro, lo posso anche testimoniare con molti documenti che nel tempo il Consiglio comunale ha approvato, riferiti a queste problematiche. E ne è una testimonianza il notevole impegno che aveva in allora contraddistinto la consigliera Morelli del gruppo Verdi, gradita ospite oggi fra il pubblico che io ringrazio per la sua presenza. A testimonianza

che probabilmente, venuta a conoscenza di questa Commissione, ha inteso parteciparvi. Anche se ovviamente sarebbe stato opportuno anche audire le associazioni, ma di questo diremo dopo.

Lei, Assessore, ha parlato della sua disponibilità ad aggiornamenti di Commissioni, *in primis* eventualmente rivisitando il regolamento a suo tempo approvato da parte del Consiglio comunale. Io apprezzo questa proposta, e invito il Presidente di Commissione di calendarizzare l'esame di questo regolamento. E questa può essere anche un'occasione in quel caso proprio sul regolamento di audire le associazioni, che con notevole impegno si dedicano alla cura dei cani e dei gatti nella nostra città. Spesso e sovente poco compresi, poco considerati e poco sotto l'aspetto finanziario aiutate queste associazioni.

Presidente, io vorrei ricordarle, presiedeva lei la Commissione del 12 ottobre 2012, di cui ovviamente ho un corposo verbale di quella riunione, e invito poi i colleghi della Commissione ovviamente ad acquisirlo e poi ad approfondirlo, anche perché ho citato dei documenti storici in quest'aula, adesso invece veniamo a dei documenti che sono stati approvati in questo ciclo amministrativo. E proprio perché approvati in questo ciclo amministrativo, questa Giunta, anche se lei, Assessore, è subentrato all'assessore Garotta da pochi mesi, a lei non si può certamente attribuire responsabilità di inadempienze. Certo è che però c'è una Giunta, ci sono gli uffici comunali che, una volta che in Commissione o in Consiglio si approvano dei documenti, dovrebbero quantomeno gestirli, o renderne interpreti gli Assessori che si avvicinano su queste questioni.

Nel verbale del 2012 vi era stata l'audizione della Lega italiana diritti animali, dell'Enpa, della Lega nazionale difesa del cane, dell'associazione Uomo natura animali, associazione Amico gatto, Associazione gattofili genovesi, associazione Gatti del Nettuno, e Amici mici.

Perché ho citato anche queste associazioni? Perché ovviamente come poi i colleghi potranno rilevare dal verbale della riunione, si sono fatti portatori ovviamente della situazione esistente e anche di proposte tese ovviamente ad una maggiore considerazione da parte del nostro Comune rispetto ai problemi dei cani e dei gatti.

Seconda questione, che risale a questo ciclo amministrativo. L'associazione Zampa tesa aveva scritto all'assessore Garotta una lettera, anche questa molto consistente e dettagliata di proposte, lettera che non ha avuto risposta. Questa lettera evidenziava anche le competenze della Regione, le competenze del Comune, i ritardi per quanto riguarda l'applicazione delle normative e dei finanziamenti, in modo particolare quelli regionali, che passano tramite il Comune con dei ritardi notevoli poi al fine di essere applicati.

Certamente non illustro questo documento, però prego e invito l'Assessore ad acquisirne copia, in quanto questa è la dimostrazione di quando le associazioni che collaborano gratuitamente, non hanno dei riscontri rispetto al loro impegno, allora l'immagine del nostro ente ne esce fuori sbiadita. E più che mi preoccupa è anche il Consiglio comunale, in quanto quando una Commissione consiliare audisce delle associazioni e quindi investe anche il Consiglio comunale sulle loro problematiche, e poi queste problematiche non vengono risolte, non è soltanto la Giunta coinvolta, ma è anche il Consiglio comunale. Per cui, le associazioni sono anche titolate nei nostri confronti di chiederci il rendiconto di che cosa abbiamo prodotto rispetto alle audizioni.

Quindi Assessore, in considerazione della sua disponibilità a rivedere il regolamento, valuti anche, e questi ultimi due documenti importanti ci richiamano a questo ciclo amministrativo, e poi fornisco una relazione di dettaglio su quanto è stato detto dalle associazioni, quello che hanno detto i Consiglieri comunali, perché poi sono intervenuti anche molti Consiglieri comunali al fine di prefigurare uno scenario di rapporti in futuro, che ovviamente superi le incomprensioni del passato.

Ultima cosa. Volevo chiedere se fosse possibile avere copia del bilancio consuntivo della gestione del canile Monte Contessa 2014.

MUSSO V. – LISTA MUSSO

Grazie alla signora Bongiorno per averci aggiornato sulla situazione. Sono molto contenta di essere riuscita quest'estate a fare avere un incontro tra l'assessore Porcile e la signora Bongiorno per chiarire alcune cose che ritengo molto importanti e di cui vorrei parlare anche adesso.

Per esempio, questa concessione che attualmente scade il 31 dicembre, che vuol dire fra due mesi, finora non si sa niente, verrà fatta una gara, verrà, come probabilmente già è successo, prorogata la

gestione attuale? Però credo che anche i gestori abbiano il diritto di sapere, perché loro devono programmare diverse cose. E a due mesi di distanza non si sa ancora se verrà prorogata l'attuale gestione o verrà fatta un'altra gara. Quindi prima domanda per l'assessore Porcile.

Un altro problema che era emerso nell'estate, era la questione di donazioni da privati che per forza di cose passano dal Comune, in quanto il canile è municipale e quindi dipende dal Comune. E non sempre arrivano a buon fine. Cioè il mio timore è che queste donazioni che un privato fa per il canile, ma deve farle al Comune, poi non vadano al canile, ma si disperdano in altri rivoli. Quindi io di questo ne avevo già parlato con l'Assessore e sono qui a chiedergli se ha verificato questa situazione. Anche perché il canile ha situazioni importanti da risolvere, tra cui il riscaldamento, e può anche voler contare su queste donazioni che sa gli sono destinate, ma che intanto o tardano o non arrivano.

Poi, un altro problema che avevo anche già fatto presente, è che la polizia municipale non è dotata nel complesso di palmari adatti a leggere i *microchip*. E questo è un grosso problema perché quando si trova poi un cane randagio per strada, sì, gli viene portato probabilmente, però troverei che avendo la polizia questa dotazione di palmari, mi sono informata che basterebbe un'applicazione per far sì che possano leggere i *microchip*. Se no che cosa mettiamo il *microchip* a fare ai cani? Per ora, basta.

LAURO – PDL

Sicuramente non è colpa di Italo Porcile, però il Sindaco in campagna elettorale aveva convocato tutte le associazioni, promettendo assoluta attenzione, in tre anni e mezzo, nonostante un sacco di richieste da parte mia e del mio gruppo, come degli altri gruppi, questa è la seconda volta che ci vediamo. Direi che c'è un vuoto proprio anche per noi Consiglieri di conoscenza, perché comunque la signora Clara ha parlato di determinati argomenti, che chi è sensibile, magari chi è vicino ad amici, li conosce. Ma io sono sicura che molti Consiglieri, ho sentito anche alle mie spalle, sempre sensibili agli animali, ma la situazione dei cani dal Sud non l'hanno capita bene. Perché se uno non sa quello che succede che gli arrivino i cani dal Sud che sono cani particolari, sono cani selvatici, quindi anche se....no, sono anch'io del Sud, cosa c'entra? Sono cani abituati in maniera diversa, che quando vengono adottati in una casa genovese, non riescono a stare. C'è poco da fare, sono selvatici, perché hanno altre abitudini. Quindi vengono abbandonati. Volevo chiedere quindi di approfondire questo discorso, perché è un tema importante del bilancio comunale. Ossia se uno si gestisce venti animali, è una cosa, se uno se ne gestisce 120 abbandonati, e diciamo anche non individuati, è un'altra cosa. Qui si sta parlando di bilancio, quindi questo è un tema importante da approfondire, perché deve essere regolamentato anche a livello regionale penso, a livello di scambio tra Regioni, perché il Comune non ce la può fare.

Benissimo tutte queste associazioni che salvano i cani dal Sud, per carità, e che li danno in adozione, però che tipo di adozione se poi dopo se ce li rimollano a nostre spese? Questo è un aspetto assolutamente importantissimo da capire come lei con la sua delega può essere incisivo, o come sensibilizzare la Regione su questo passaggio. Sia per gli animali stessi, sia per il bilancio e i soldi pubblici.

Il problema della sterilizzazione. È obbligo sterilizzare i randagi. Però questo comunque ha una legge nazionale. Come riusciamo a controllare? Perché anche questo, che poi bisogna capire gatti e cani come riusciamo.

Assessore, non è che mi deve rispondere adesso, perché spero che ci sia presto un'altra Commissione, se si può fare magari un piccolo promemoria. Sappiamo che c'è un ufficio di tutela animali. Vorremmo sapere chi lavora e quante persone lavorano nell'ufficio, l'attività che fanno, i costi e l'utilità e i risultati di questo ufficio. Le dico, non mi deve rispondere adesso, se per la prossima volta ci fate un promemoria. Uguale, se esiste un capitolo di spesa nel bilancio per gli animali, a quanto ammonta, come viene impegnato questo capitolo di spesa. Uguale per le cooperative. Avere uno scenario dei costi e dei benefici per la tutela degli animali, animali feriti. Questa è un'altra cosa importante. Ossia se noi vediamo un animale ferito, magari qualcuno si gira dall'altra parte, ma mettiamo che non si voglia girare dall'altra parte, dove lo portiamo questo animale ferito? Bisogna pubblicizzare queste cose, perché la gente non lo sa, oppure deve andare da un veterinario privato.

Anche questa è una cosa importantissima, c'è molta ignoranza nel senso di gente che ignora, non di sensibilità, non si sa cosa fare. Se uno chiede, se vedo un animale ferito cosa devi fare, la Vichi lo sa

perché è sensibile, perché ha un animale, eccetera, però non è detto. Ci sono anche gli anziani. Io credo che una campagna di pubblicità su queste cose sia importante, sempre per il bilancio comunale. Io sto parlando sempre a livello di amministrazione, perché se si fanno le cose, si spendono i soldi giusti.

Un altro capitolo importante sono le cucciolate private, ognuno può fare quello che vuole, però mettono sul mercato tantissimi cuccioli che non sono anche regolamentati. Anche qui bisogna usare il regolamento. Bisogna capire, bisogna regolamentare le cucciolate private.

È meraviglioso avere dei cuccioli di razza, la gente li prenota, però se dobbiamo gestire gli animali sul territorio, dobbiamo regolamentare le cucciolate private. Anche lì, non so se spetta a lei, a chi spetta, quindi applicare le norme di un regolamento se c'è. Se c'è, bisogna applicare le norme, perché in questo momento non sono applicate le norme.

Ultima cosa. So che ci sono, a me non piace il termine, le gattare. Diciamo le persone che si prendono cura dei gatti. Anche qui so che le associazioni fanno molto capo a loro, quando hanno bisogno, però non c'è né una regolamentazione, né aiuti. Nel senso, è una figura che non esiste. Esiste sul territorio, ma non esiste per quanto riguarda non dico l'aiuto, ma l'assistenza, la restituzione dell'assistenza che fa al Comune, perché anche questo è un volontariato che aiuta la macchina comunale dove non si arriva. Quindi capire che cosa vogliamo fare noi, se nel bilancio esiste una voce per questo genere.

MUSCARÀ – M5S

Io avrei alcune domande per l'Assessore e per la dottoressa Bongiorno. Prima domanda. Situazione economica. Questa la rivolgo ad entrambi, sia all'Assessore che alla dottoressa, sarebbe opportuno in questa sede magari poter avere anche quella che è la situazione economica del canile, conoscere intanto il Comune in quale misura interviene nel mantenimento del canile, quindi conoscere se c'è un importo annuo che viene versato al canile per la conduzione, ed eventualmente se è un importo legato all'animale, cioè quanti animali vengono tenuti. Oggi non ci avete dato questo dato, quindi vi chiedo di avere questa informazione, che secondo me è importante, perché potrebbe essere il caso di chiedere all'Amministrazione di fare qualcosa di più. Quindi abbiamo bisogno di conoscere qual'è la situazione.

Poi, la dottoressa Bongiorno faceva riferimento alla possibilità che la polizia ambiente venga in qualche modo eliminata addirittura. Anche noi come Movimento cinque stelle abbiamo fatto un articolo 54 recentemente, nel quale chiedevamo all'Assessore proprio informazioni su questo e purtroppo non c'è stata data comunque una risposta certa. Quindi colgo l'occasione per riportare questo discorso in aula, proprio perché l'eliminazione di questa parte della polizia municipale creerebbe sicuramente dei problemi per quanto riguarda la tutela degli animali, soprattutto quelli che vengono abbandonati.

Poi, sarebbe importante avere una relazione rispetto alle domande di adozione. Io avrei piacere di conoscere quante domande di adozione sono state inoltrate al canile municipale nell'ultimo anno, oppure negli ultimi tre anni, e conoscere di queste domande quante sono state evase. Quindi quanti animali sono stati dati in adozione. Questo anche in relazione al problema che sollevava la dottoressa Bongiorno, cioè alle adozioni che vengono fuori dalla Liguria.

Devo dire che io personalmente ho vissuto questa esperienza, perché ho adottato un cane dal Sud. Però ho adottato un cane seguendo le normali procedure, quindi io ho fatto richiesta al canile dove viveva questo cane, sono stato contattato da una associazione la quale ha mandato un volontario per verificare se in qualche modo la mia famiglia era una famiglia che poteva adottare un cane. Devo dire che sono stati molto scrupolosi.

Quindi penso che la situazione che ci ha portato lei oggi sul fatto che ci sono delle adozioni fatte un po' così in modo leggero, probabilmente è perché esistono dei canali internet che fanno riferimento alle associazioni, che non sono assolutamente associazioni serie. Quindi penso che si dovrebbe andare ad agire, invitando chi desidera adottare un cane anche fuori dalla nostra città, comunque di rivolgersi ad associazioni come ho fatto io, che sono associazioni serie che gestiscono comunque canili municipali e che trasmettono la denuncia nel momento in cui il cane esce dal canile. Poi, è chiaro che sarà cura del proprietario rivolgersi all'anagrafe canina di Genova per trasmettere di fatto che il cane è

stato in qualche modo adottato. Quindi magari chiedo a lei quali azioni si potrebbero mettere in campo, per eliminare questo problema di adozioni fatte in modo abbastanza facile, che poi portano di nuovo ad avere casi di randagismo. Tra l'altro, effettivamente nel Sud esiste molto randagismo, quindi spesso i cani che arrivano dal Sud, sono cani che hanno problemi proprio di rapporto con le persone, perché sono cresciuti comunque in situazioni che li ha resi a volte anche aggressivi.

Per adesso basta, aspetto le vostre risposte, eventualmente mi riservo di intervenire nuovamente.

VILLA – PD

Grazie all'Assessore, ma anche all'associazione, alla signora Bongiorno per aver partecipato a questa Commissione. Mi piace porre all'attenzione a lei, Assessore, come ho fatto con il suo precedente collega Garotta, relativamente a due temi molto cari che ho vissuto tra l'altro anche personalmente.

Uno è il tema sicuramente nella comunicazione. È già stato messo in evidenza il fatto che comunque questa città andrebbe informata meglio. Non credo che sia competenza dell'associazione che ha in concessione, che ha in gestione il canile, ma certamente bisognerebbe organizzare, finanziare campagne di sensibilizzazione e informazione sicuramente sui tipi di comportamento, ma anche su un modo per affezionare o far affezionare i cittadini all'impianto, al nostro canile civico della città di Genova.

Credo che oramai da lunghi anni non ci siano più state campagne di questo tipo. Vedo che invece il Comune qualche volta su manifesti sei per tre invita i cittadini a varie iniziative anche di tipo culturale, eccetera. Credo che anche questa cosa dovrebbe essere assolutamente tenuta in considerazione. Qui si ritorna sempre al solito discorso, al tema economico, a quelle risorse che spesso ci dite che mancano, ma io credo che anche, visto che lei da un po' di mesi si sta appassionando e si sta impegnando, come ho avuto modo personalmente di riscontrare, anche su questi temi io credo che dovrebbe andare in Giunta e chiedere una particolare attenzione nel metterci un po' di risorse, per uscire almeno una volta all'anno con una campagna vera, seria di sensibilizzazione rivolta ai cittadini genovesi per i tipi di comportamento, per come si adotta un cane, per come si può andare a fare la sgambatura dei cani tutte le settimane, tutti i fine settimana, eccetera.

Ricordo volentieri esperienze fatte anche con la stessa signora Bongiorno, quando eravamo in Municipio. In Val Bisagno ho personalmente vissuto con loro il trasferimento dal canile di via Adamoli con tutti i problemi che allora c'erano, e a distanza di qualche anno devo dire che si è fatto veramente tanto. E i cittadini, ma tutti quelli della Val Bisagno sicuramente lo possono dimostrare oggi, a distanza di undici anni probabilmente. 2004, forse. Su queste situazioni vadano avanti. Quindi il primo tema è questo.

Un altro tema che è stato affrontato, invece è quello della proposta di eliminazione della polizia ambientale che lei dovrebbe assolutamente combattere e non consentire. Siccome abbiamo letto che da parte dell'Assessore al personale del comune di Genova e dell'assessore Fiorini, che si occupa di polizia municipale, c'è l'intenzione di ridurre o di eliminare addirittura la polizia ambientale, è uno di quei temi questo, quello del canile, ma sicuramente quello del canile, ma quello del comportamento in generale di rapporto tra cittadino e cane, che è indispensabile. Quindi credo che questo bisognerebbe evitarlo.

Andremmo a perdere quell'ulteriore pezzo di polizia municipale, e bisognerebbe che quando poi si parla di questi temi, la ringrazio che lei è qui, ma bisognerebbe che ci fosse anche l'Assessore al personale, e l'assessore Fiorini in questo caso che spesso invece parlano di persone come di numeri. E anche nel caso della polizia municipale, fanno un discorso del più e del meno, costano tanto, li togliamo, perché sembrerebbero quasi non servire a niente. Magari qualche volta per togliere 20 euro di reperibilità a qualche agente di polizia municipale, che invece probabilmente si è dedicato fino ad oggi in maniera scrupolosa e attenta a questa situazione. Io non aggiungo altre cose.

Ricordo anch'io che però siamo indietro, perché abbiamo fatto una Commissione di questo tipo, io ho presentato almeno due articoli 54 su questi temi nell'arco di questi tre anni e io credo che dovremmo seguire intanto un percorso diverso, e mi sembra che ci sia almeno da questo punto di partenza un atteggiamento e un modo diverso da parte sua.

Io credo che sarebbe bello e opportuno un giorno per chi non lo conosce, io ci sono andato parecchie volte, ma andare a visitare – lo dico per alcuni colleghi Consiglieri – il canile e tutto quello che si fa. Si può anche fare un sabato mattina. Secondo me, sarebbe bello e opportuno. Loro sono molto impegnati il sabato mattina, ci sono tante cose da fare, so bene perché ci andavo anch'io.

Però, al di là di questo, bisognerebbe un attimino, e credo che quello che sta provando lei a fare sia questo. Almeno sui temi della sensibilizzazione, capire effettivamente se ci sono delle risorse o meno per poter fare almeno una volta all'anno una campagna seria, tramite chiaramente i media, le televisioni, i giornali e manifesti locali, per poter consentire questa cosa.

Per adesso mi fermo, poi eventualmente mi riservo di dire altre due cose.

DE PIETRO – M5S

Io più che altro avevo due domande. La prima, volevo sapere riguardo alla questione del regolamento per il benessere degli animali che, a quanto ho capito, andrebbe rivisto e corretto, quali sono le associazioni che saranno invitate a quello che immagino sarà un tavolo di concertazione per ottenere informazioni e proposte da parte delle associazioni degli enti interessati. Quindi sapere quali sono queste entità che faranno parte di questo tavolo di concertazione.

Poi invece volevo avere qualche informazione su come avviene, qual è il processo secondo il quale avviene la sterilizzazione delle gatte, perché ci hanno raccontato alcune persone che lavorano nell'ambito, che ad esempio io non sapevo ma esistono i cosiddetti veterinari obiettori che si rifiutano di sterilizzare la gatta, se la gatta è incinta anche di pochi giorni. E quindi capire come funziona, perché a quanto ci è stato raccontato questi veterinari percepiscono comunque dal Comune la quota per la sterilizzazione, poi se la trovano incinta, non la sterilizzano. Volevo capire un po' come funziona questa cosa, com'è la filiera.

Sapere anche se per caso la Asl non ha un proprio servizio magari da poter utilizzare senza doversi rivolgere a dei veterinari privati, e siccome esistono questi veterinari obiettori, se non sarebbe il caso per il Comune di magari scegliere dei veterinari non obiettori, a meno che non ci siano delle ragioni fisiologiche per impedire la sterilizzazione nel caso che la gatta sia incinta.

Queste un po' le domande, volevo più che altro capire questa questione della sterilizzazione delle gatte e avere questo elenco di associazioni. Grazie.

CAMPORA – PDL

Io volevo fare un accenno, è già stato fatto, alla questione del regolamento, nel senso che questo Comune, come tanti altri, e come avviene anche a livello poi statale, noi abbiamo più di cinquanta regolamenti come Comune di Genova, e alcune volte basterebbe magari aggiornare i regolamenti. Abbiamo, per esempio, il regolamento che riguarda la sepoltura degli animali che ha necessitato di un regolamento mi pare *ad hoc*. Quindi abbiamo questa proliferazione di regolamenti che non ci stiamo dietro.

Su questo regolamento è vero che va cambiato, però finché non lo cambiamo, ci sono determinate norme da rispettare. Se esiste questa figura, che è stata istituita l'11 aprile 2011 con l'approvazione del regolamento, votata credo da molti di noi, che prevede un comitato tecnico scientifico, forse è sbagliato averlo previsto e potrebbe anche essere che questo regolamento vada comunque ad appesantire poi la gestione degli uffici, perché poi alla fine i problemi vengono affrontati dagli uffici, dai dipendenti del Comune, e questa materia è una materia complessa e probabilmente non ci sono nemmeno molte unità che poi se ne vanno ad occupare e molto viene fatto attraverso la collaborazione e il volontariato. Però finché noi abbiamo un regolamento, in qualche maniera dovremmo cercare di applicarlo. Per cui, se nel comitato scientifico è prevista la presenza di tre Consiglieri comunali, il Consiglio comunale, quindi qua io riprendo me stesso e il Consiglio comunale, e non la Giunta, visto che abbiamo approvato questo regolamento, nominiamo i tre rappresentanti del Consiglio comunale.

In realtà, dal 2011 questo regolamento, per tutta una serie di articoli, articolo 7 ed altri, è rimasto lettera morta. Quindi o lo si cambia subito, lo si cambia nel prossimo mese, oppure se esistono degli organi, in qualche maniera bisogna convocarli. E questa questione credo che poi vada anche posta poi all'ufficio di Presidenza, e alla conferenza dei capigruppo, visto che tre rappresentanti, così come in altre consulte, perché esistono altre consulte dove è prevista la presenza di rappresentanti del

Consiglio comunale, nella consulta dello sport esiste un nostro rappresentante credo, ma in molte altre no.

Dico questo non per fare polemica, perché in qualche maniera possa ritenere che le consulte poi assolvono ad una funzione essenziale. Anzi, io credo che molto spesso più che le consulte, poi siano gli uffici ad intervenire nel concreto, e sia il Consiglio comunale a dare gli indirizzi. Quindi pensare di per ogni questione costituire una consulta, rende poi sempre più difficile la gestione dei problemi.

Quindi l'invito che io faccio, è che se noi riteniamo che questo regolamento in qualche maniera debba essere modificato, e sono già quattro anni che è in vigore questo regolamento, modifichiamolo. Se invece non siamo in grado di modificarlo, in qualche maniera siamo costretti ad attuarlo, quindi costituiamo il comitato scientifico, il Consiglio comunale indichi tre Consiglieri comunali che facciano parte di questo comitato scientifico, la Giunta si impegni ogni anno a relazionare al Consiglio comunale, come prevede l'articolo 7, su questo tema. Questo per un rispetto delle regole.

Poi, questa è prettamente forma, poi esistono i problemi concreti che ovviamente non risolve il regolamento comunale. Però credo che un indirizzo dovremmo darcelo.

MALATESTA – GRUPPO MISTO

Per chiedere due informazioni. La prima rispetto al buon fine dell'iniziativa che un po' più di un anno fa è stata fatta da un club genoano che ha raccolto dei fondi per il canile e con l'ufficio dell'Assessorato aveva concordato l'impiego di questi fondi per riordinare un'area esterna del canile, dove avviene lo sgambamento dei cani con la piantumazione di alcune piante e di altre cose. Se questo poi era avvenuto, era andato a buon fine con questa iniziativa benefica.

La seconda cosa, se il protocollo d'intesa che quella volta c'era con le varie associazioni a corollario dell'attività di gestione del canile affidata all'associazione di cui ho sempre un *report* positivo, e quindi sono anche contento della relazione che è stata svolta questa mattina in aula, se la partecipazione anche delle altre associazioni con questo protocollo è proseguita, se c'è un giudizio positivo, in che modo mettiamo a valore quella che è la partecipazione degli altri soggetti che hanno a cuore i cani e gli animali, anche i gatti sul nostro territorio con questa collaborazione.

CHESSA – PRESIDENTE

È terminato il primo giro di domande da parte dei Consiglieri, do la parola alla dottoressa Bongiorno per le prime risposte, e successivamente all'Assessore.

BONGIORNO – GESTIONE CANILE ASSOCIAZIONE UNA

Mi sembrava di aver capito che la cosa fondamentale fosse quella di capire com'è il metodo di adozioni che viene fatto il canile e soprattutto quanti ne abbiamo dati in questi anni.

Mi dispiace, non sono riuscita a trovare tutti gli schemi, ma ve li farò pervenire esattamente dal 2005 al 2014, ottobre 2015, in modo che tutti voi possiate vedere l'evoluzione del tempo del numero dei cani entrati. Fate conto che nel 2005 avevamo un passaggio cani che si aggirava sui 900, con delle adozioni circa sui 180, 200 cani, siamo arrivati adesso ad avere un passaggio medio in canile sui 540, 550. E il numero dei cani dati in adozione, siamo sempre sui 220, 230. Quindi vuol dire che il lavoro che si fa, è sicuramente molto più veloce, sicuramente il lavoro esterno che viene svolto con un insieme di aiuti e di collaborazioni esterne per evitare che i cani entrino in canile, e che pertanto si possano aiutare anche gli indigenti sul territorio e soprattutto anche sui cani caratteriali con l'ausilio di persone competenti, educatori che cerchino di affrontare e risolvere il problema dell'eventuale caratterialità o del problema di relazione con il cane, questo va tutto a beneficio della gestione stessa.

Per quanto riguarda i controlli dei preaffidi, mi dispiace ma ci credo molto poco. Ci credo poco, perché le persone che puoi conoscere, ti fanno vedere quello che vogliono. Sul momento puoi avere un'ottima impressione, dopo di che scopre che magari dietro c'è una situazione familiare estremamente drammatica, dove ci sono separazioni in corso, bambini che hanno dei problemi. Adesso non voglio stare a sindacare o a dire che tutti sbagliano, per carità, perché poi di cani ne sono andati bene anche in affido. Quello che volevo sottolineare, era come diventa più ristretta per noi l'area di adozione, in quanto abbiamo la concorrenza di cani che arrivano anche dal Sud, quindi con tutte le problematiche che ne derivano.

Noi abbiamo la possibilità e abbiamo fatto parecchie campagne di sensibilizzazione per quanto riguardava il canile municipale, e se voi andate sulla www.lazampa.it, vedrete che Genova è al centro come canile municipale con dei filmati che vengono passati sulle adozioni mensilmente, e da qui siamo riusciti a far sì che queste cose, questi filmati avvengano anche presso il canile del Gazzo e questo autore, Francesco Espen, un ragazzo straordinario che lavora con la Stampa di Torino, in collaborazione con il Secolo XIX, sta portando avanti una campagna di sensibilizzazione e adozioni su tutto il territorio ligure, che a noi ha fatto molto piacere, perché sul web oramai è diventato un mezzo di conoscenza e di contatto abbastanza stabile, e molta gente ci viene a trovare e a viene vedere anche il canile, perché viene anche molto bene pubblicizzato. Come il nostro, viene pubblicizzato il canile del Gazzo, e vengono pubblicizzati i canili della città di Genova.

Quindi di campagne cerchiamo di farne, certamente ci sentiamo un attimo soli in questa cosa. Quindi forse anche come Consiglieri se riuscissimo a lavorare insieme per far sì che questa città aiuti il canile municipale, ma non tanto come punto d'arrivo, ma come punto di partenza, non sarebbe una cosa poi così malvagia. Anzi, è un valore che questa città ha, e che dovrebbe essere abbastanza più esaltata.

A livello economico, vi dico che il canile municipale, questa struttura costa parecchio. Noi riceviamo quello che è conteggiato nell'appalto, appalto che è di un tot. Adesso ve lo dico, ma comunque poi ci sono gli uffici che vi daranno maggiori ragguagli, ma vi mi stupisco che non lo sappiate. Comunque, vi dicevo che noi non percepiamo a cane. È un pacchetto chiuso, in cui ci deve stare tutto. Ci stanno le degenze, le operazioni, la veterinaria, la farmacia, quello che è il costo del cibo, quello che è il costo del personale. Tutto quello che riguarda la gestione di una piccola impresa che deve funzionare. Da qui la Una fino adesso ha messo sempre del suo, e ci ha messo anche il famoso 5 per mille che poteva benissimo gestirsi in altro modo, aiutando altre realtà, ma che ha pensato di mettere in questo pacchetto, perché altrimenti non ci si fa. Perché la luce costa parecchio, per quanto di luce ce n'è bisogno, l'acqua costa, costa il riscaldamento. Costa tutto.

Intendo dire, in questo pacchetto noi dobbiamo far quadrare e far star bene sia che abbiamo duecento cani e quaranta gatti, sia che ne abbiamo trecento e ne abbiamo cinquanta. Tanto per capirci. Quindi non sottraiamo niente a nessuno. Il bilancio è depositato in Regione, se gli uffici ve lo vorranno consegnare, è a disposizione.

Però è vero che la fatica che abbiamo fatto in questi anni, non è da poco ed è una cosa che come Una ci siamo sempre sobbarcati sulla schiena. Ci sono molte gattare che ci chiedono aiuto. Ci chiedono aiuto per le sterilizzazioni, perché non ne hanno. Non ci sono fondi e noi cerchiamo in qualche modo di aiutarle anche dal punto di vista sostanziale. Se hanno bisogno di scatolette, cerchiamo di fare delle raccolte, di potergliele dare. Quindi cerchiamo di lavorare insieme, perché comunque il canile possa investire i suoi soldi al meglio. Ma non soltanto per tappare le falle di altri intendo.

PORCILE – ASSESSORE

Consiglieri intanto grazie, perché mi pare che abbiate ben focalizzato quelli che sono gli elementi di maggiore discussione, confronto e riflessione di questi mesi molto attuali sia con gli uffici che con le varie associazioni. I punti di forza, *in primis* quelli che avete richiamato l'esistenza di un tessuto associativo davvero ampio e variegato che a volte viene anche giudicato un po' folcloristico con sprezzo anche in questa sede, e che invece secondo me rappresenta un tesoro per questa città. E l'altro mi fa piacere che il consigliere Villa abbia anche ipotizzato un'eventuale visita su, e il fatto che indubbiamente anche io ricordo gli anni di Adamoli, perché ero seduto lì accanto a voi, e sono andato al canile di Monte Contessa quest'estate, avevo visto il cantiere, ed è una cosa di cui andare davvero orgogliosi.

Ci sono anche tanti punti di debolezza e questioni sulle quali opportunamente ponete attenzione. Le richiamo velocemente e su alcune cerco di dare parziale risposta. Mi fa piacere perché più di uno ha evidenziato la necessità, almeno per alcuni temi, *in primis* per quello che riguarda il ruolo importante che hanno le Asl, e il ruolo importante che può avere la Regione nell'individuazione di risorse, che si sono progressivamente erose, mi fa piacere che qualcuno abbia ricordato eventualmente l'opportunità in una prossima Commissione di invitare e audire anche questi interlocutori.

12

Raccolgo naturalmente l'invito del consigliere Grillo, a recuperare proposte articolate da altre associazioni in passato. Sarà mia cura farlo e rispondere.

Direi che l'ipotesi di Commissione nel momento in cui c'è un ragionamento di revisione sul regolamento, viene accolta in quella sede, anche perché non intendo farlo fra sei mesi, come vi dicevo, ma nelle prossime settimane. O comunque entro la fine di quest'anno.

La consigliera Musso chiede lumi rispetto alla concessione attuale. Effettivamente è in scadenza al 31 dicembre, l'orientamento è quello di darsi una breve proroga di alcuni mesi per avviare le procedure di gara questa primavera, orientativamente. È uno di quei passaggi, su cui vi ho detto che sicuramente torniamo a brevissimo carte alla mano per condividere con voi il percorso.

Per quello che riguarda le donazioni, io spero, non credo che ci siano donazioni finalizzate che poi finiscono altrove. Immagino, e credo gli uffici possono confermarlo, che se c'è una donazione vincolata, quella resti e ci sia poi un impegno, basta l'accettazione credo con addirittura delibera dove occorre, ci sia poi una determina di impegno finalizzato a quello per cui la donazione è stata fatta. Perché se invece accadessero cose diverse, sarebbe grave. Se poi, invece è a conoscenza di situazioni quantomeno dubbie e le vuole segnalare puntualmente, facciamo delle verifiche molto specifiche per essere sicuri che fino all'ultimo centesimo se è entrato, sia stato finalizzato a dovere.

Probabilmente è un problema di tempo, perché in effetti ci sono varie somme accantonate e poi semmai in quello schema un po' complessivo di entrate e uscite che è stato richiesto da più Consiglieri, possiamo ricondurre ai rispettivi donatori per sgombrare il campo. Può darsi che non siano stati immediatamente impiegati, come mi risulta invece per esempio essere stato fatto per l'iniziativa a cui faceva riferimento il consigliere Malatesta, con la quale credo siano state subito acquisite delle piantumazioni e quant'altro.

La consigliera Lauro rileva un vuoto di tre anni nella discussione con il Consiglio, e mi dispiace, non ero al corrente. Come le ho detto, intendiamo nei prossimi mesi riempire questo vuoto, e mi sembra che la discussione di oggi vada in quella direzione.

Rispetto agli elementi che ha rilevato, ossia la necessità di un lavoro di approfondimento su fenomeni anche rilevanti, sarà mia cura fornire a tutti i Commissari uno schema come richiesto, che fotografi le risorse attuali, anche umane, l'ufficio benessere animali, chi c'è, cosa fa, attività, eccetera. Mi fa piacere che la stessa Consigliera abbia ricordato la necessità di guardarlo anche rispetto a competenze e risorse disponibili invece sul livello regionale. E non è una polemica politica con l'attuale Amministrazione regionale, perché la progressiva erosione di risorse destinate ad esempio alla sterilizzazione, mi risulta essere una cosa che è caduta già da qualche anno.

Per quanto riguarda il tema delle cucciolate private, direi che lo possiamo affrontare in sede di revisione regolamentare.

Il consigliere Muscarà chiede questo schema con i dati economici. Alcune risposte le ha già fornite la dottoressa Bongiorno, io i numeri che posso dare, sono quelli che avete anche nella determina di aggiudicazione. Giustamente è stato ricordato che ovviamente il valore della concessione viene stabilita in sede di gara. In determina di aggiudicazione erano state individuate queste risorse, 602 mila euro per direi orientativamente un periodo di due anni e mezzo, perché eravamo a metà del 2013, circa 139 nel 2013, 234 e 229 per i due anni successivi, quindi 2014 e 2015. Poi, credo esserci alcune piccole ulteriori contribuzioni legate a una parte dell'impiantistica. Forse al riscaldamento, se non ricordo male. Però li forniamo per iscritto.

Rispetto al tema della riorganizzazione che potrebbe portare all'eliminazione dell'attuale polizia ambientale, io devo dirvi che non sono stato per il momento coinvolto in questa discussione per quanto so esserci una riflessione in corso. Non mi risulta che ci siano decisioni definitive a riguardo. È evidente che se e qualora per altre ragioni e per altre motivazioni legittime, e che può darsi che io poi condividerò, si dovesse davvero andare in quella direzione, la cosa importante è che funzioni. Competenze specifiche, professionalità fino ad oggi dedicate, tutto questo sia preservato. Se poi c'è una targhetta diversa sul cappello, non mi cambia. L'importante è che non sparisca quel tipo di attività, e che sia fatto con le persone che lo sanno fare. Scusate se banalizzo, ma la cosa rilevante è quella.

Raccolgo molto volentieri l'appello del consigliere Villa a campagne di sensibilizzazione e informazione che mancano da troppo tempo, e adesso subito con gli uffici cerchiamo di capire se e

come è possibile individuare delle risorse *ad hoc*. Credo che sarà e occorrerà andare anche alla ricerca di risorse esterne, perché probabilmente per quello che riguarda quelle comunali, significherà toglierle al mangime gatti o alla sterilizzazione, a quel poco che abbiamo per le piccole e varie funzioni. Effettivamente la considero una cosa molto rilevante, quindi bisogna impegnarsi in quella direzione.

Il consigliere De Pietro ed altri chiedono un po' più di chiarezza rispetto ai tavoli di concertazione, le associazioni che sono coinvolte, eccetera. Sto cercando di acquisirla anche io. C'è un protocollo d'intesa, ci sono tutta una serie di soggetti individuati che lo hanno sottoscritto – così rispondo anche al consigliere Malatesta – e devo dire che ho iniziato un confronto con queste associazioni che incontrerò peraltro anche forse a brevissimo la prossima settimana, e che saranno ovviamente gli interlocutori principali sia su queste tematiche che sull'eventuale revisione regolamentare. Sono le stesse che magari invitiamo anche alla Commissione come richiesto da alcuni. Tuttavia effettivamente ho anche riscontrato che l'universo mondo delle associazioni impegnate su questi temi, è molto più ampio. Qualcuno rileva l'opportunità di allargare la platea degli interlocutori privilegiati, chiamiamoli, dell'Amministrazione tra di voi. Altri però evidenziano anche il fatto che esistono molte associazioni su cui è opportuno preventivamente verificare e fare le dovute verifiche in termini di serietà, competenza ed effettiva rappresentanza.

Non è un lavoro facile, in parte secondo me lo possiamo anche fare insieme, e lo stiamo facendo. Comunque, è un tavolo di partecipazione che secondo me funziona molto bene, e che è assolutamente attivo. Esiste, io già avuto un paio di passaggi e ne farò numerosi sulle tematiche che vi ho accennato all'inizio, nelle prossime settimane e mesi.

Al consigliere Malatesta ho già risposto.

Il consigliere Campora rileva il fatto che effettivamente l'ho visto anch'io, ci sono alcuni passaggi del regolamento che non hanno trovato applicazione. Quindi quando apriamo la discussione su quello, se ci sono articoli che poi siamo in grado di onorare e rispettare in tutto e per tutto, li manterremo. Se c'è la certezza che resteranno lettera morta, tanto vale rimuoverli.

CHESSA – PRESIDENTE

Grazie Assessore.

C'è una seconda tornata di domande. Iniziamo con il consigliere Muscarà, prego.

MUSCARÀ – M5S

Grazie Presidente. Rinnovo di nuovo il mio invito, e questo lo rivolgo al Presidente della Commissione, perché il tema di oggi era proprio relazionale sul canile municipale, quindi secondo me relazionale sul canile municipale, significava portare oggi i dati che io ho chiesto.

La dottoressa ci ha illustrato diverse cose, però è chiaro che per fare una discussione seria su un argomento che comunque implica da parte del Comune un esborso abbastanza importante dal punto di vista economico, quindi sarebbe stato auspicabile oggi poter avere dei dati che ho chiesto io. Quindi chiedo al Presidente, chiedo per le prossime Commissioni, ma non solo per questo argomento, purtroppo è già capitato diverse volte, che si viene qua e non si hanno i dati sui quali discutere.

Quindi mi auguro che nella prossima Commissione ci sia un bilancio, ci sia una relazione della società che gestisce il canile municipale, dove ci siano dei numeri, la dottoressa ci ha parlato di circa cinquecento animali che passano nel canile.

Poi, la dottoressa faceva riferimento al fatto che il bilancio è in Regione. Il bilancio noi pretendiamo di averlo, ed è la base per discutere in una Commissione un argomento, è avere la documentazione, proprio per evitare di fare Commissioni che poi alla fine non portano a nulla.

Quindi la parte economica, visti i dati che ci ha dato in via verbale l'Assessore, li chiedo in forma scritta e nello specifico, perché è stato abbastanza evasivo su questo capitolo. Si parlava per il periodo di due anni e mezzo di 602 mila euro, di 234 mila euro per il 2015. Però sono dati che lasciano un po' il tempo che trovano, vorrei avere un po' lo specifico di questo. Quindi mi sembra più che lecito chiedere questi dati qua.

Per quanto riguarda la polizia ambientale, la mia preoccupazione non è sul fatto che resti o meno questo tipo di servizio, ma attualmente la polizia ambientale ha al suo interno delle professionalità abbastanza importanti. La mia preoccupazione è quella anche che in qualche modo venga chiuso

questo reparto, e poi le funzioni che attualmente fa la polizia ambientale le si esternalizzi, e quindi si aumentino dei costi per l'Amministrazione, quando le professionalità all'interno nostro le abbiamo. È anche un po' questa la mia preoccupazione.

Quindi anche su questo poi magari ne discutiamo in altra sede, in altro momento.

CHESSA – PRESIDENTE

I dati che ha la dottoressa Bongiorno, poi saranno messi nella cartella, e ci scusiamo perché c'è stato questo *delay*, c'è stato un errore nei tempi e forniremo quanto richiede.

Prego, consigliere De Pietro. Per mozione d'ordine?

DE PIETRO – M5S

Mi scusi Presidente, io volevo formulare una possibile soluzione per questa cosa che si verifica sempre troppo spesso, cioè che non sia possibile né per la Giunta, né per gli auditi presentare documenti che non siano stati preventivamente distribuiti.

In questo modo, è obbligatorio per poter venire a parlare di un argomento dare la documentazione di cui si parlerà. Tutta la documentazione che viene fornita, non è possibile parlarne in questa Commissione. È una possibile soluzione. Grazie.

CHESSA – PRESIDENTE

Questo mi sembra veramente eccessivo, perché avere a disposizione delle persone che ci relazionano sull'argomento richiesto, penso che già questo sia utile per i Consiglieri che hanno intenzione di ascoltare la Commissione.

Do la parola alla consigliera Musso, prego.

MUSSO V. – LISTA MUSSO

Grazie Presidente. Un chiarimento, perché stavo guardando il sito che la signora Clara ha indicato per l'adozione di qua la zampa, sono tutti cani di Napoli e Benevento. Io pensavo fosse sul canile di Genova questo, però non ne ho trovato neanche uno di Genova, sono tutti in provincia di Napoli e di Benevento. Quindi volevo capire un po' questo sito che cos'era.

DE PIETRO – M5S

Volevo solo sapere, perché nell'intervento dell'Assessore non c'era la risposta che avevo chiesto io sulla filiera che riguarda la questione delle sterilizzazioni delle gatte, volevo sapere se la risposta mi viene data dagli uffici, oppure se semplicemente è stata saltata. Grazie.

CHESSA – PRESIDENTE

Sicuramente darò la parola all'Assessore per questa sua domanda.

C'era anche un'altra domanda, a cui interessava anche a me sapere la risposta sul numero delle adozioni che vengono richieste e su quante ne vengono evase. Una domanda del consigliere Muscarà, che penso fosse utile per la conoscenza di tutti.

Do la parola all'assessore Porcile. Prego.

PORCILE – ASSESSORE

Sul numero delle adozioni mi sembra che la dottoressa avesse già detto qualcosa. Poi semmai le ridiamo la parola e precisiamo.

Consigliere De Pietro, le chiedo scusa, effettivamente sulla questione dei veterinari obiettori nel quadro delle riflessioni che abbiamo già fatto sul tema delle sterilizzazioni, eventualmente do la parola agli uffici, perché non conoscevo la problematica specifica.

Quindi a questo punto, io mi limito a fare una considerazione non polemica, ma di carattere generale, visto che si è alzata come di consueto la critica rispetto a documenti consegnati preventivamente o meno. La relazione fatta dalla dottoressa Bongiorno stamattina può essere consegnata immediatamente, ci scusiamo se non è stato fatto all'inizio della Commissione.

Il bilancio dell'associazione che gestisce il canile, sinceramente io non lo chiedo alla Regione, è un ente, associazione, organizzazione come qualsiasi altro ente, associazione, organizzazione o azienda a cui il Comune, tramite una gara, affida un bene o un servizio. Se io dovessi ogni volta portare a tutti i Commissari, non posso neanche chiederli. Per quanto a me noto, questa associazione potrebbe gestire altri trenta canile in Italia, e nel suo bilancio configurerebbero entrate, costi e ricavi e quant'altro derivanti da centinaia di attività. Non stiamo parlando di una partecipata del Comune.

Altro discorso è fornirle qualche elemento in più rispetto ai tre numeri macro che le ho dato rispetto all'affidamento attuale, perché immagino che in sede di gara, e peraltro è una questione che affronteremo nei prossimi mesi, ovviamente ci fosse un capitolato che valutasse la congruità di tutta una serie di costi che un soggetto va a sostenere, e ovviamente questi invece sono elementi che posso andare a raccogliere, sia per l'affidamento attuale, e soprattutto in prospettiva di quello eminente futuro.

DE CAMMILLI – UFFICIO ANIMALI

Posso risponderle per le sterilizzazioni. Premettendo che la sterilizzazione dei gatti su strada è un compito della Asl, come da legge regionale, e non del Comune. I Comuni e le associazioni, la stessa legge regionale dice che possono essere richiesti contributi alla Regione in base ad un *budget* regionale che di anno in anno purtroppo è calato, per progetti presentati dalle associazioni, tramite il Comune, che dobbiamo accogliere e poi presentare alle Regioni e poi rendicontare. Questi progetti passano dalla seduta dell'osservatorio, del quale fa parte anche la dottoressa Morelli. Vengono acconsentiti e accordati nel 20 per cento i progetti presentati. Questi fondi il Comune deve dare la partenza delle sterilizzazioni, viene anticipato al 50 per cento, e poi a conclusione viene fornito tutto il contributo all'associazione.

È un contributo forfettario di 60 euro a sterilizzazione, compresa la microchippatura del gatto, perché noi come Comune stiamo facendo anche l'anagrafe di tutti i gatti che abbiamo sul territorio. Abbiamo censito le cosiddette gattare, che noi chiamiamo forse meglio assistenti zoofili, anche se invise da molte persone su strada, eccetera. Difatti anche come ufficio riceviamo molte segnalazioni da parte di assistenti zoofili che dicono che ci sono dei soggetti che gli impediscono di andare a dare da mangiare ai gatti, gli rovesciano l'acqua o rovinano quello che loro hanno lasciato sul territorio come piccoli ripari per i gatti. Logicamente prima andiamo a controllare che effettivamente, o in proprio come ufficio quando ci riusciamo, oppure con la collaborazione della polizia municipale, che effettivamente a volte non abbiano lasciato situazioni brutte e di degrado, perché anche solo lasciare il cibo nel luogo di alimentazione, a volte non si alimenta il gatto, ma purtroppo si alimentano ratti, colombi e gabbiani. Quindi insistiamo come ufficio anche a portarle verso una più corretta gestione della colonia felina, proprio per limitare anche questi processi di odio verso gli animali, e quindi verso la gattara. L'indisponibilità dello spazio, perché c'è il gatto, perché ha lasciato sporco, oppure il gatto mi fa la pipì sulla macchina o riga il sellino della Vespa, perché succede anche questo. Si arriva che ho posteggiato la macchina, il gatto mi viene sul cofano, allora bisogna allontanare la colonia, bisogna eliminarla, perché questo è il fastidio, perché si devono vedere entrambi i lati. C'è il cittadino che ama l'animale, ma c'è anche quello che forse non è che non sopporta l'animale, ma non sopporta la persona che va ad accudire l'animale.

Come Comune, dal 2011 ad oggi abbiamo cercato di far sterilizzare tutti i gatti sul territorio, non sono le femmine, mentre fino al 2011 si tendeva di più a sterilizzare solo le femmine, e quindi a volte se veniva catturato anche il gatto maschio, poi veniva liberato di nuovo creandogli anche un danno, perché poverino essere rinchiuso in una gabbia e poi liberato, gli altri gatti non si avvicinavano più alla gabbia trappola.

Sappiamo che ci sono veterinari cosiddetti obiettori di coscienza, ma lo sappiamo anche perché – come può confermare anche la signora Clara – molte volte gli portano gatte che oramai sono alla fine della gestazione. Ci sono veterinari che le operano lo stesso, facendo morire i piccoli e con grave danno anche per la gatta. Ci sono veterinari invece che sappiamo, che non è che liberano la gatta perché se no poi quella gatta non si prende più, ma tengono la gatta, la fanno partorire, essendo a volte parte di un'associazione anche loro di volontariato animalista, cercano di affidare i piccoli, anche se la legge regionale, il nostro regolamento tutela il felino libero sul territorio, e tutti i gatti andrebbero

reintrodotti sul territorio, a meno che non esistano problemi di polizia veterinaria, e quindi solo in questo caso la Asl può obbligarci di chiudere una colonia o di prendere tutti i gatti. Quindi fanno anche questa duplice cosa, sterilizzano anche tutti i piccoli solitamente, perché tengono mamma e piccoli fino ai tre, quattro mesi, il periodo che la mamma possa dargli l'*imprinting* giusto, poi si sterilizza la gatta che viene liberata di nuovo sul territorio, quindi nel suo areale, ritorna al suo territorio, e i piccoli sterilizzati vengono dati a privati cittadini che li prendono in adozione.

In questo caso, solo una volta concluso tutto questo iter, ci riconsegnano la scheda della sterilizzazione, perché noi rilasciamo un tot di schede dove devono inserire la colonia, dove è stato prelevato il gatto o la gatta, dove inseriscono il nome dell'assistente zoofila che ha preso il gatto. Molte volte è il nostro ufficio che aiuta, con il servizio di gestione della fauna urbana, a catturare e a trasportare il gatto e a riportarlo sul territorio, perché tante gattare non hanno la possibilità di fare anche questa operazione. E nella stessa scheda mettono anche il numero di *microchip*.

Abbiamo un *database* che attualmente è in fase di aggiornamento, e purtroppo con i fondi sempre carenti, stiamo cercando fondi per fare un piccolo impegno di spesa di 2 mila euro per fare riaggiornare il *database*, cioè riaggiornarlo perché si deve riequilibrare con la nuova piattaforma comunale, quindi certi dati di georeferenziazione non sono più visibili, non sono più modificabili, perché tutte le colonie che abbiamo censite, sono presenti su un *database* georeferenziato.

All'interno delle colonie abbiamo il numero di gatti sterilizzati, il numero di maschi, il numero di femmine, l'assistente zoofila ci comunica quando un gatto è deceduto, quando le arriva un gatto nuovo. Una cosa che si tiene aggiornata quotidianamente.

In qualche colonna, qualche assistente nel caso si faccia il mese di ferie, superiamo noi come Comune a seguire la colonia. Abbiamo preso in carico colonie abbandonate da assistenti, perché o decedute o perché trasferite in altri posti. E come ufficio cerchiamo anche di dare un supporto logistico a tutti i problemi che si presentano sul territorio. Diciamo che facciamo un po' da centro di ascolto anche per le assistenti zoofile. A volte con l'associazione andiamo poi in contrasto, ma cerchiamo di collaborare. E con alcune però c'è qualche problema.

Già che ho la parola, risponderei anche al consigliere Grillo per la situazione della sospensione dei pagamenti a Zampa tesa, cui lei ha accennato. Il fatto era successo che per problemi che noi non sappiamo, perché come ribadisco, noi non abbiamo i bilanci delle associazioni, ma hanno l'obbligo di presentarli solo in Regione per mantenere l'iscrizione come associazione di volontariato nell'albo del terzo settore, l'associazione Zampa tesa era stata cancellata per motivi inerenti molto probabilmente proprio ai bilanci. È stata cancellata, noi avremmo dovuto pagarle il contributo regionale per le sterilizzazioni, più un piccolo contributo che davamo come Comune a fronte di cure per l'affitto che pagava.

Nelle more, logicamente il presidente ce l'ha detto con notevole ritardo, noi avevamo già preparato l'accertamento di entrata, avevamo già portato avanti il suo progetto, benché lui in quel periodo fosse già stato escluso. Nel momento in cui abbiamo fatto l'accertamento in entrata, l'abbiamo messo, però non abbiamo fatto l'impegno, l'abbiamo sospeso in attesa di capire cosa succedeva, perché in quel momento si potevano dare per legge regionale solo alle associazioni di volontariato, erano escluse le Aps e tutte le altre tipologie di associazioni, per cui abbiamo semplicemente detto sospendiamo il pagamento e vediamo cosa succede.

Nel momento in cui come Regione hanno fatto una modifica alla legge, dove hanno messo tutto ciò che è iscritto al terzo settore, può collaborare, partecipare, ricevere contributi, eccetera, l'associazione Zampa tesa si era iscritta come Aps collegata alla Ics, se non sbaglio, noi abbiamo proceduto a pagare quello che dovevamo dare all'associazione.

Logico, ci sono stati sei, sette mesi perché sono stati proprio i sei, sette mesi in cui l'associazione non era iscritta.

BONGIORNO – GESTIONE CANILE ASSOCIAZIONE UNA

Per quanto riguarda le adozioni, vi posso dire che quest'anno, soltanto quest'anno su un passaggio medio di 450 cani, abbiamo dato oltre 220 cani in adozione. Il passaggio implica anche i cani restituiti, perché ovviamente più della metà erano cani di proprietà, che quindi vanno registrati una volta che vengono portati in canile, e se in ordine con l'iscrizione all'anagrafe vengono restituiti.

Quindi devo dire che è un livello estremamente alto, perché abbiamo purtroppo ancora lo zoccolo duro dei vecchi cagnetti del canile municipale di via Adamoli, cani anziani che è molto difficile riuscire a dare in adozione e molte volte sono gli stessi vecchi volontari che poi alla fine, quando sono alla fine, se li portano a casa per farli addormentare a casa.

Però c'è un *turnover* molto accelerato, dove cerchiamo di far stare il cane in canile il meno possibile, e dove c'è questo gruppo di persone che si adopera a trovare adottanti in vario modo, a vario tipo, portandoli e andandoli anche a prendere a casa, e portandoli magari anche a casa per aiutarli, perché magari sono persone anziane che non hanno neanche il mezzo di trasporto.

Sul discorso adozioni siamo estremamente positivi. Il problema è magari trovare tutto quello che può essere prevenzione per evitare ad esempio il discorso delle cucciolate amatoriali cosiddette. Finché ho una cucciolata amatoriale di un canino tipo il chihuahua o meno, posso capirlo, anche se va comunque regolamentato. Quando parlo di cucciolate di pitbull dove una femmina ti fa dodici cuccioli e dove comunque dodici cuccioli, la metà sono femmine, pensate bene a livello esponenziale quanto ci troviamo nell'arco di due anni.

Quindi quello dei molossoidi, e vi assicuro che sono dei cani dolcissimi, sono dei cani buonissimi se tenuti nel giusto modo e nella giusta considerazione, però su questo noi dobbiamo metterci un po' al riparo, perché purtroppo la carenza di lavoro, specialmente nei giovani, fa sì che l'idea di fare cucciolate e far fare cucciolate ai propri cani per rivenderli a 400 euro a trentacinque giorni, sia un mercato che vada soffocato sul nascere. Grazie.

MUSSO V. – LISTA MUSSO

Solo un attimo, perché forse non hanno sentito, era stato chiesto da un mio collega quanti dipendenti ci sono nell'ufficio tutela animali del Comune. Non ho sentito la risposta. Grazie.

DE CAMMILLI – UFFICIO ANIMALI

Come diceva l'assessore Porcile, comunque vi mandiamo uno schemino logicamente. Come dipendenti, oltre a me che sono responsabile di cinque uffici, non solo dell'ufficio animali, abbiamo quattro persone. In totale cinque, ma io sono divisa.

CHESSA – PRESIDENTE

Ringrazio tutti i partecipanti, la Commissione si chiude qua. Grazie.

ESITO

1) SITUAZIONE CANILI E GATTILI DI GENOVA. 2) AGGIORNAMENTO SITUAZIONE "CASA DEGLI ANIMALI DI MONTE CONTESSA".	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
--	-------------------------

Alle ore 17.17 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Eliana De Vanna)

Il Presidente
(Leonardo Chessa)

(documento firmato digitalmente)